

Tutela costituzionale dell'ambiente e del paesaggio

*Accordi internazionali sul cambiamento climatico e
Agenda 2030*



5C - AFM

Cronistoria

1988 – Creazione del Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico.

1992 – Adozione della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (Unfccc).

1997 – Adozione del Protocollo di Kyoto.

2005 – Direttiva “Emissions Trading” dell’Unione Europea.

2008 – Inizia il primo periodo di impegno del Protocollo di Kyoto.

2009 – Impegno finanziario per il clima.

2011 – Intesa su una nuova piattaforma per negoziare un accordo post-2020.

2012 – Adozione dell’Emendamento di Doha.

2014 – Intesa sulla “Lima Call for Climate Action”.

2015- Accordo di Parigi e Quadro Clima-Energia 2030 dell'UE.

2018- Strategia per un'economia climaticamente neutra entro il 2050 e green deal europeo.

2019- Legge di bilancio 2019.

2019- Il decreto clima (D.l. n. 111/2019).

Adozione della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici:

È adottata dalla Conferenza sull'ambiente e sullo sviluppo delle Nazioni Unite, denominata anche "Summit della Terra" e "Conferenza di Rio";

Il principale obiettivo è la stabilizzazione delle concentrazioni atmosferiche dei gas serra;

È un accordo legalmente non vincolante con previsioni di aggiornamenti, quali protocolli, e obiettivi di riduzione delle emissioni;

Si basa sull'acquisita consapevolezza dei cambiamenti climatici e dell'influenza delle attività antropiche su tali cambiamenti e sul riscaldamento globale in atto;

I principi fondamentali sono:

- protezione del sistema climatico;
- la consapevolezza dei particolari bisogni e delle condizioni dei paesi in via di sviluppo.

Adozione del Protocollo di Kyoto:

È il più importante strumento attuativo della Unfccc;

Prevede riduzioni o limitazioni delle emissioni di gas serra in 38 paesi industrializzati e nell'UE utilizzando meccanismi flessibili, come lo scambio di quote di emissioni;

Per tutti i paesi membri dell'UE è stabilita una riduzione dell'8% delle emissioni di gas serra rispetto al 1990;

Nel periodo 2008-2012 all'Italia è stato assegnato un obbligo di riduzione di emissioni di gas serra pari al 6.5% rispetto al 1990;

In Italia il Protocollo di Kyoto è stato ratificato con la legge n.120/2002;

Accordo di Parigi e Quadro Clima-Energia 2030 dell'UE:

È entrato in vigore il 4 novembre 2016 e si applica dal 2021;

È definito nella cornice più ampia delineata dall' Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;

L'Italia ha ratificato l'accordo con la legge n.204/2016 ed è entrato in vigore l'11 dicembre 2016;

L'obiettivo di lungo termine è contenere l'aumento della temperatura ben al di sotto dei 2°C e limitare l'aumento a 1.5°C rispetto ai livelli pre-industriali;

Ogni Paese, al momento dell'adesione, deve comunicare il proprio "contributo determinato a livello nazionale" con l'obbligo di prefissare misure domestiche per la sua attuazione;

Ogni successivo contributo nazionale, ogni cinque anni, deve essere comunicato e deve rappresentare un effettivo miglioramento rispetto al precedente contributo.

Il decreto clima (D.l. n. 111/2019):

È volto ad adottare misure urgenti per definire una politica strategica nazionale che contrasti i cambiamenti climatici e migliori la qualità dell'aria;

Principali aspetti:

fondo "programma #iosonoAmbiente";

fondo "programma sperimentale buono mobilità" per incentivare l'acquisto di abbonamenti al trasporto pubblico e biciclette per ridurre le emissioni climalteranti;

programma sperimentale per la riforestazione delle città metropolitane;

fondo per incentivare interventi di messa in sicurezza e manutenzione del suolo;

programma "Italia Verde" in cui ogni anno una città italiana riceve il titolo di "Capitale verde d'Italia";

programma sperimentale "Caschi verdi per l'ambiente" per la tutela e salvaguardia delle aree nazionali protette

Tutela costituzionale dell'ambiente e del paesaggio

- Il paesaggio e l'ambiente sono due tra i più importanti valori sociali perché *erga omnes*.
- Sono tutelati da vari articoli della Costituzione italiana quali:

Art. 9: tutela del paesaggio e dell'ambiente;

Art. 5: l'impostazione dello Stato italiano in Stato regionale consente (ed impone) che il rispetto di tali valori rientri nelle potestà anche degli Enti territoriali;

Art. 2: tali beni devono essere rispettati dall'uomo sia come singolo sia come parte di una formazione sociale, come diritto inviolabile e dovere inderogabile;

Art. 3: proteggere e valorizzare l'ambiente contribuisce anche alla realizzazione del concetto di uguaglianza e non discriminazione;

Art. 1: il concetto di sovranità in sé ingloba il diritto all'ambiente e, in virtù di ciò, su tutti, sia singoli individui sia comunità, gravano determinati obblighi e doveri.

Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

Approvata a livello globale per la tutela e il rispetto di ambiente e paesaggio;

È un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità che con obiettivi specifici mira alla creazione di un mondo diverso e sostenibile a livello sociale, economico e ambientale;

È stata sottoscritta il 25 settembre 2015 dai 193 Paesi membri delle Nazioni Unite ed approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU;

È costituita da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile, focalizzati in un programma d'azione costituito da 169 target da raggiungere entro il 2030.



Obiettivo 2 – Sconfiggere la fame nel mondo

1) Porre fine alla fame;

2) Raggiungere la sicurezza alimentare;

3) Migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile.



Agricoltura, pesca e silvicoltura potrebbero offrire cibo sufficiente per tutti e generare sia redditi adeguati sia un buono sviluppo economico e rurale, solo se l'ambiente venisse considerato di primaria importanza.

Fame

Una persona su nove al mondo è denutrita per un totale di 795 milioni di persone;

La maggior parte della popolazione denutrita vive nei Paesi in via di sviluppo;

L'Asia è il continente con il maggior numero di persone che soffrono la fame: due terzi della popolazione totale;

Ogni anno per malnutrizione muoiono più di 3 milioni di bambini al di sotto di 5 anni;

Nel mondo un bambino su quattro soffre di ritardo nella crescita;

Nei Paesi in via di sviluppo la proporzione può salire a 1 su 3;

Nelle regioni in via di sviluppo 66 milioni di bambini vanno a scuola affamati.

Sicurezza ambientale

L'agricoltura è il settore che prevede l'impiego del maggior numero di persone al mondo e fornisce mezzi di sostentamento al 40% della popolazione;

500 milioni di piccole aziende agricole nel mondo forniscono l'80% del cibo che si consuma nei paesi sviluppati;

Dal 1900 il settore agricolo ha perso il 75% della varietà delle colture, aspetto che punta ad un uso migliore della biodiversità agricola;

1,4 miliardi di persone non hanno accesso all'elettricità;

Nei Paesi in via di sviluppo la scarsità energetica è tra gli ostacoli fondamentali per la riduzione della fame e la produzione di cibo sufficiente a livello mondiale.

Obiettivo 11- Città e comunità sostenibili

1) Potenziare le reti di trasporto pubblico;

2) Tutti gli abitanti del Pianeta possano accedere ad abitazioni dignitose e con i servizi di base necessari;

3) Ridurre l'impatto delle città sull'ecosistema.



Oggi metà della popolazione mondiale vive in città. L'insediamento nelle città, però, provoca gravi problemi sullo sviluppo economico, ad esempio, rispetto al traffico o alla scarsità di alloggi adeguati. Le città devono essere riconsiderate come dimensioni vitali.

Aspetti principali

Il 60% della popolazione mondiale entro il 2030 abiterà in aree urbane;

Il 95% dell'espansione urbana nei prossimi decenni avverrà nei Paesi in via di sviluppo;

Attualmente circa 828 milioni di persone vive in baraccopoli, numero in continuo aumento;

L'urbanizzazione elevata provoca un grave danno alle forniture di acqua dolce, all'ambiente e alla salute pubblica;

Le città occupano il 3% della superficie terrestre ma provocano:

1) il 75% di inquinamento;

2) il 60-80% del consumo energetico.

La tutela dell'ambiente in ambito europeo

L'ambiente è tutelato e protetto in ambito europeo da molteplici principi giuridici fondamentali quali:

Principio di **sussidiarietà**;

Principio di **adeguatezza**;

Principio di **differenziazione dell'azione amministrativa**;

Principio di **integrazione e sviluppo sostenibile**: la tutela dell'ambiente non deve essere marginale ma integrata in ogni azione amministrativa;

Principio di **cooperazione**: gli Stati e le PA sono tenute a scambiarsi informazioni in materia di tutela ambientale;

Principio di **prevenzione e precauzione**: si deve intervenire prima del danno;

Principio del **chi inquina paga**: il soggetto (o la sua attività) che ha causato un danno ambientale è considerato finanziariamente responsabile;

Principio dell'**elevato livello di tutela**: tra gli interessi ambientali e gli altri interessi deve sempre essere riservata una posizione elevata alla tutela dell'ambiente.

Cosa possiamo fare?

Tutti, nel nostro piccolo, possiamo contribuire allo Sviluppo Sostenibile, impegnandoci come singoli a svolgere delle 'piccole' azioni che possano migliorare il Pianeta;

È proprio l'uomo a rovinare questa bellissima Terra, che da sempre lo ospita, attraverso le industrie e l'inquinamento;

È riportato un elenco di azioni che ognuno di noi potrebbe svolgere cercando di rendere il Pianeta un posto migliore e più sicuro.

Cosa possiamo fare?

Spegnere le luci e non lasciare TV e computer in stand-by per consumare il meno possibile energia elettrica;

Non utilizzare plastica monouso ma riciclabile;

Non sprecare il cibo;

Non inquinare le acque;

Usare l'acqua in modo responsabile;

Non tagliare alberi e non sporcare gli habitat degli animali selvatici;

Non inquinare l'aria;

Usare pannelli solari per sfruttare l'energia solare;

Ridurre l'inquinamento usando macchine elettriche o biciclette;

Effettuare, diligentemente, la raccolta differenziata;

Prendersi cura degli animali ed evitare la loro estinzione a causa dell'inquinamento;

Non usare pesticidi e fertilizzanti tossici;

Promuovere il consumo di prodotti locali per ridurre l'inquinamento;

Diminuire il più possibile i rifiuti.
